

Mozione n. 12

presentata in data 27 novembre 2025

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Istituzione della Procura nazionale del lavoro e misure di prevenzione da attuare nelle Marche**L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE**

Premesso che:

- l'art 1 al comma 1 della Costituzione italiana recita: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro.";
- l'art. 4 dello Statuto della Regione Marche recita: "La Regione si impegna ad assicurare le condizioni per il diritto al lavoro delle proprie cittadine e dei propri cittadini e di quelli provenienti da altre parti del mondo. (...)",
- l'art 5 dello Statuto della Regione Marche recita: "La Regione (...). Predisponde piani e adotta interventi per la prevenzione e l'eliminazione delle cause di inquinamento e per garantire la salubrità dell'ambiente, la sicurezza nei luoghi di lavoro, la sicurezza alimentare e, in generale, la qualità della vita";

Rilevato che:

- a livello nazionale nella XVIII legislatura della Repubblica italiana era iniziato l'iter d'esame in commissione di una proposta di legge volta ad istituire la Procura Nazionale del lavoro (Disegno di legge depositato al Senato n. 2052) sottoscritto anche da diversi parlamentari marchigiani;
- la proposta di istituire una Procura Nazionale del Lavoro nasce dalla considerazione dell'opportunità di adottare una modalità organizzativa che ha prodotto notevoli risultati e che consiste nella distribuzione dei magistrati in pool specialistici, che assicurano le necessarie sinergie, l'uniformità dell'intervento nonché la possibilità di destinare risorse umane adeguate all'attività investigativa;
- da più parti viene evidenziato come la principale ragione dell'elevato numero di infortuni sul lavoro e di malattie professionali che si registrano in Italia non riguardi tanto la qualità della legislazione in materia, quanto la difficoltà o la mancata applicazione della legge e la carenza dei controlli organi di vigilanza e alla magistratura.

Considerato che:

- la specializzazione è infatti un elemento fondamentale per il conseguimento di risultati positivi. Tuttavia in una procura questo livello di parcellizzazione è pressoché impossibile, ma indubbiamente la costituzione di un pool può produrre ottimi risultati;
- un altro parametro di efficienza che supporta la proposta di una Procura Nazionale del lavoro è costituito dalla centralizzazione: occorre un motore per la raccolta e l'analisi dei dati, nonché per la diffusione dei metodi di indagine più avanzati su tutto il territorio nazionale;
- l'intervento dell'autorità giudiziaria a tutela della sicurezza sul lavoro è ancora largamente

insoddisfacente. Vi sono aree del Paese in cui i processi in materia di sicurezza non si svolgono e altre realtà in cui essi si svolgono con una lentezza tale da portare spesso alla prescrizione di reati anche molto gravi;

- questa situazione produce conseguenze devastanti, diffondendo indifferenza verso la problematica della sicurezza e un'inquietante impressione di impunità verso chi danneggia i lavoratori e le imprese virtuose, che subiscono la concorrenza sleale di quanti violano la normativa cogente, nella quasi certezza di non incorrere in alcun tipo di sanzione;

- l'idea di una procura nazionale del lavoro è volta a delineare un'organizzazione giudiziaria innovativa nel campo della sicurezza del lavoro. Una procura «esperta», specializzata nel fare fronte alle ipotesi di reato caratterizzate da maggiore complessità, ipotesi di reato di cui alcuni uffici non sono in grado di occuparsi, non per cattiva volontà, ma per difetto di competenza specifica e per mancanza di esperienza pregressa sul campo;

Considerato inoltre che:

- nei primi otto mesi di quest'anno, in Italia le vittime sul lavoro sono state 680, e le denunce per infortuni 64.118, in aumento dell'8,9% rispetto ai primi otto mesi del 2024, come riportato da elaborazione ANMIL (Associazione Nazionale fra lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro) su dati INAIL;

- nelle Marche nei primi otto mesi del 2025 si contano 18 morti, quasi il doppio rispetto ai 10 registrati nello stesso periodo nel 2024, mentre le denunce di infortuni e le malattie professionali sono rispettivamente 80 e 140 in meno, come da elaborazione ANMIL (Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro) su dati INAIL;

- le province più coinvolte nella nostra regione vede: la provincia di Ancona con 6 morti, segue la provincia di Pesaro e Urbino con 4, le province di Ascoli Piceno e Fermo con 3 morti e la provincia di Macerata con 2, come riportato dall'elaborazione ANMIL su dati INAIL;

- si parla di numeri ancora troppo alti, pertanto, si ritiene necessario intervenire con politiche adeguate sia a livello nazionale che regionale;

Preso atto che:

- in Parlamento nell'attuale legislatura è stata depositata di nuovo, con lo stesso testo del Ddl n.2052 citato, una proposta di legge su tale argomento ovvero il disegno di legge “Disposizioni in materia di coordinamento delle indagini nei procedimenti per reati in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro” (Atto Senato n.127).

Rilevato che:

- le principali finalità dell'istituzione di una procura nazionale, secondo quanto presente nel citato Ddl n. 127 sono quelle di:
- affrontare con indagini incisive e rapide le grandi tragedie che continuano a verificarsi e garantire la presenza di un pool di pubblici ministeri esperti nei procedimenti penali;
- non limitarsi ad operare a seguito di eventi e tragedie già consumate, ma svolgere azioni sistematiche e organiche di prevenzione in ordine ai problemi che maggiormente insidiano la sicurezza del lavoro in violazione delle norme vigenti e penalmente sanzionabili;
- adottare metodologie di indagine innovative su tale settore, frutto della specializzazione dei pubblici ministeri.

Ritenuto opportuno che:

- la Regione Marche, che da sempre ha dimostrato grande sensibilità sui temi della sicurezza negli ambienti di lavoro, si attivi per sostenere la necessità di arrivare quanto prima alla costituzione di una Procura Nazionale del Lavoro, per le motivazioni sopra riportate e di attivarsi affinché promuova azioni e misure di intervento di prevenzione e controllo più efficaci, rafforzando il coordinamento tra gli enti preposti alla vigilanza e sostenendo iniziative volte alla diffusione della cultura e della sicurezza in tutti i contesti lavorativi.

IMPEGNA

Il Presidente e l'Assessore competente:

Ad attivarsi nei confronti del Governo e del Parlamento affinché, anche a partire dal disegno di legge “Disposizioni in materia di coordinamento delle indagini nei procedimenti per reati in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro” depositato nella corrente legislatura al Senato della Repubblica, venga istituita quanto prima una Procura Nazionale del Lavoro;

A promuovere una cultura della sicurezza anche attraverso iniziative tese al sostegno economico delle imprese, attraverso premi o incentivi che intendono migliorare la sicurezza negli ambienti di lavoro, attraverso bandi per finanziare sistemi innovativi di prevenzione (DPI avanzati, sensori, formazione digitale e IA ove sussiste);

Ad attuare programmi di educazione alla sicurezza nelle scuole in coordinamento con INL (Ispettorato Nazionale del Lavoro), INAIL, e Vigili del Fuoco.